



CAPITOLO 1 - Perché la mobilità internazionale degli studenti è importante?

2

L'Unione Europea la chiede

Aiutare i giovani a conoscere e comprendere il mondo in cui viviamo, avvicinarli ad altre culture: questo viene prioritariamente richiesto alle istituzioni educative per sviluppare una **“conoscenza più competitiva e dinamica”**¹ che permetta di affrontare le sfide della globalizzazione e la rapida trasformazione sociale in atto con equilibrio, capacità critica, consapevolezza. Per fare ciò non è sufficiente studiare la storia degli altri Paesi, la loro letteratura, la loro geografia ed economia ma è necessario avvicinarsi, conoscersi, **“fiutarsi”**: questo permette di comprendere i propri e gli altrui comportamenti e modificare il proprio modo di pensare, favorendo una migliore integrazione sociale e culturale.

Obiettivo universalmente riconosciuto degli scambi è la promozione di una conoscenza quotidiana, profonda, affettiva e reale di altre culture.

Obiettivo, questo, fortemente sostenuto dalla Unione Europea che, per il settennio 2007-2013, ha lanciato il nuovo **Programma per l'apprendimento permanente**, in inglese **Lifelong Learning Programme**, che sostituirà, unificandoli, i programmi Socrates e Leonardo da Vinci. E' iniziato così un nuovo ciclo di scambi che prevedono la mobilità di almeno tre milioni di alunni attraverso progetti internazionali di varia durata con le azioni **Comenius**, altri tre milioni con i progetti **Erasmus** (studenti universitari), 80.000 stage lavorativi con **Leonardo** e il coinvolgimento di 7000 educatori con i programmi **Gruntvig** dedicati agli adulti.

Una Carta Europea per la qualità degli scambi

GU Unione Europea 30.12.2006

Il Parlamento Europeo e il Consiglio d'Europa hanno approvato una Carta Europea per la Qualità dei programmi di mobilità. Questo documento non solo si basa su standard qualitativi già da tempo adottati nella rete AFS da tutti i Paesi partner di Intercultura, ma fa anche riferimento ai nostri principali progetti pilota di scambio intraeuropeo (ESSSE).

Il documento indica come caratteristiche fondamentali per la qualità degli scambi

- una buona preparazione/formazione prepartenza (accesso alle informazioni, definizione di un piano di apprendimento, formazione linguistica e culturale verso il Paese ospitante)
- l'assistenza durante il periodo di permanenza all'estero (sostegno linguistico, sostegno logistico e pratico, assistenza e sostegno all'integrazione del partecipante nella comunità)
- un progetto di reinserimento al termine dell'esperienza (riconoscimento del titolo di studio ottenuto all'estero, assistenza nelle fasi di reinserimento nella comunità d'origine e in ambito lavorativo/scolastico, valutazione dei risultati dello scambio)



¹ Conclusioni della Presidenza, Consiglio Europeo di Lisbona, 23-24 marzo 2000



Il G8 lo dichiara

Gli scambi di studenti rientrano fra le priorità dei Ministri dell'Istruzione dei Paesi del G8 che, nel documento conclusivo dell'incontro di Mosca del 1 e 2 giugno 2006, dichiarano:

Art. 8. *I Ministri hanno riconosciuto che l'internazionalizzazione dell'istruzione è una realtà. Hanno trovato l'accordo per promuovere un'offerta formativa di tipo innovativo a carattere transfrontaliero, con lo scopo di incrementare la comprensione fra nazioni, la trasparenza e la portabilità delle qualifiche e di intensificare la cooperazione sulla certificazione della qualità conseguita.*

Art. 9. *I Ministri hanno messo in evidenza l'importanza della mobilità internazionale nel campo dell'istruzione, sia attraverso scambi ufficialmente formalizzati, sia mediante iniziative volontaristiche di mobilità. I Ministri hanno incoraggiato un allargamento di scambi e interazioni a tutti i livelli di istruzione e formazione.*

Il Ministero della Pubblica Istruzione la regolamenta

Anche il Ministero della Pubblica Istruzione riconosce il valore della mobilità studentesca individuale e dichiara che "(...) *Le esperienze di studio compiute all'estero da alunni italiani delle scuole secondarie di II grado, attraverso i soggiorni individuali, sono valide per la riammissione nella scuola di provenienza (...)*"². Le norme che regolano gli scambi sono poche e lasciano alle scuole piena autonomia per disciplinare: "*gli adempimenti relativi alla carriera scolastica degli alunni (...) il riconoscimento degli studi compiuti in Italia e all'estero ai fini della prosecuzione degli studi medesimi(...) la realizzazione di scambi educativi internazionali*"³.

Le scuole dell'autonomia la promuovono

La scuola che abbraccia lo scambio di giovani come potente strumento di confronto interculturale partecipa a pieno titolo alla promozione della "**società della conoscenza**" e alla realizzazione degli obiettivi strategici definiti nel marzo 2000 dal **Consiglio Europeo** a Lisbona. E' quindi prioritario che, nella scuola italiana, si crei un ambiente sempre più favorevole allo scambio interculturale, anche attraverso la formazione dei docenti e la ricerca universitaria su ciò che occorre agli studenti per affrontare una realtà di tipo multiculturale.

Esperienze di questo genere, infatti, contribuiscono significativamente a sviluppare competenze di alto profilo che portano a rifiutare la violenza, riconoscere la comune appartenenza alla specie umana, non accettare acriticamente comportamenti conformisti, adottare lo strumento del confronto e adattarsi ai cambiamenti. Certo, questi non sono obiettivi propri di qualche specifica disciplina, ma possono divenire elemento di trasformazione dell'intero programma scolastico e suscitare nello studente interesse, partecipazione, senso di responsabilità sempre sollecitati nelle nostre scuole

"Quando l'educazione restringe la sua portata interpretativa, riduce anche la capacità di una cultura di adattarsi al cambiamento. E nel mondo contemporaneo il cambiamento è la norma."

J. Bruner

² Cfr. CM 181 del 3 marzo 1997. Per approfondimenti vedi Scheda 1 - Normativa sui soggiorni individuali di studio all'estero.

³ Cfr DPR dl 8 marzo 1999 n. 275 - art. 14.